Anno 1869

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio. Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

Num. 254

Le inserzioni giudiziarie **25** centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi **30** per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. **20**
ARRETRATO CENTESIMI **40**

		Anno	Sem.	Trim.
Per Firenze	*Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento*	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma *(franco ai confini)*		» 52	27	15

Firenze, Venerdì 17 Settembre

		Anno	Sem.	Trim.
Francia	*Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento*	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		» 112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il N. 5252 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Ministro dell'Interno;

Veduta la domanda sporta dagli elettori ed abitanti della zona di territorio appartenente al comune di Fisciano, posta ad occidente della strada ferrata da Mercato San Severino ad Avellino, per ottenere che la zona stessa sia aggregata al detto comune di San Severino;

Vedute le deliberazioni dei Consigli comunali di Mercato San Severino e Fisciano, in data 3 e 6 agosto 1867, non che la convenzione stabilita fra detti comuni il 18 ottobre 1867, e la deliberazione del Consiglio provinciale di Salerno, 18 stesso mese ed anno;

Visto l'articolo 15 della legge 20 marzo 1865, allegato A,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La zona di territorio appartenente al Comune di Fisciano, posta ad occidente della ferrovia da Mercato San Severino ad Avellino, è aggregata al detto comune di San Severino, a partire dal 1° ottobre 1869.

I confini territoriali dei comuni di Mercato San Severino e Fisciano sono rispettivamente accresciuti e scemati della porzione di territorio descritta colle lettere *A*, *B*, *C*, *D* nel piano topografico dell'ingegnere Cacciatore Luigi, in data 8 dicembre 1868, firmato dalle rispettive Giunte municipali, il quale sarà d'ordine Nostro vidimato dal Ministro predetto.

Art. 2. Fino alla costituzione dei novelli Consigli comunali di Fisciano e Mercato San Severino, cui si procederà a cura del prefetto della provincia di Salerno, le attuali Rappresentanze dei comuni sovraccennati continueranno nell'esercizio delle loro attribuzioni, astenendosi però dal prendere deliberazioni che possano vincolare l'azione del futuro Consiglio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 9 agosto 1869.

VITTORIO EMANUELE

LUIGI FERRARIS.

Il N. 5264 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduta la legge 3 luglio 1864, n° 1827, ed il legislativo decreto 28 giugno 1866, numero 3018, sull'ordinamento dei dazi interni di consumo;

Visto il Nostro decreto 25 novembre 1866, numero 3353, col quale il comune di Ortona fu dichiarato appartenere alla terza classe ed essere chiuso;

Veduti i reclami del comune stesso in seguito ai quali si è constatato essere la popolazione agglomerata del medesimo inferiore a ottomila abitanti;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Ortona è dichiarato di quarta classe nei rapporti del dazio di consumo, e quindi aperto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 16 settembre 1869.

VITTORIO EMANUELE.

L. G. CAMBRAY-DIGNY.

Il N. MMCCIX (Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi della Banca mutua popolare della città e provincia di Bergamo;

Visti il titolo VII, libro I, del Codice di commercio, ed il Nostro decreto del 30 dicembre 1865, n. 2727;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Associazione anonima per azioni nominative, col titolo di *Banca mutua popolare della città e provincia di Bergamo*, costituitasi in detta città per pubblico atto del 29 aprile 1869, rogato E. Zerbini, al n. 127133 di repertorio, è autorizzata, e ne è approvato lo statuto inserto al citato atto, previa la osservanza di questo decreto.

Art. 2. Sono recate allo statuto sociale anzidetto le seguenti modificazioni e aggiunte:

A) La lettera *a* dell'articolo 4 è riformato in questa guisa:

« *a)* Da n. 1826 azioni, il cui numero può sempre essere aumentato previa l'autorizzazione del Governo. »

B) L'articolo 34 terminerà con quest'aggiunta: « dovranno essere convocate. »

C) Fra il primo ed il secondo paragrafo dell'articolo 36 s'inserisce quest'altro:

« Nei casi previsti dall'articolo 148 del Codice di commercio potrà però l'assemblea nominare nel suo seno, volta per volta, il suo presidente. »

D) Un paragrafo aggiunto all'articolo 37 dirà:

« Gli amministratori sociali sono mandatari temporarii e revocabili ai termini dell'articolo 129 del Codice di commercio. »

E) All'articolo 40 si aggiunge in fine:

« Le responsabilità loro sono quelle determinate dall'articolo 139 del Codice di commercio. »

F) Nell'ultimo paragrafo dell'articolo 50, alle parole « tutti gli altri soci » sono sostituite le altre: « tutti gli altri impiegati. »

G) All'articolo 52, lettera *a*, tra la parola « solidalmente » e quelle « sino alla concorrenza, » s'inseriscono queste: « verso la Società. »

H) L'articolo 54 terminerà colle parole: « ed a quello dell'assemblea generale. »

Art. 3. La Banca mutua popolare di Bergamo è sottoposta alla vigilanza governativa, e contribuirà nelle spese analoghe per annue lire cento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 15 agosto 1869.

VITTORIO EMANUELE.

MARCO MINGHETTI.

Il Num. MMCCX (Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione, in data del 14 marzo 1869, dell'assemblea generale della Banca popolare di Vicenza;

Visto il decreto Reale del 12 settembre 1866, numero MDCCCVIII, col quale venne autorizzata la detta Società e ne fu approvato lo statuto;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La Società anonima con azioni nominative, denominata *Banca popolare di Vicenza* ed ivi legalmente stabilita, è autorizzata a modificare l'articolo nono del suo statuto approvato, in maniera che ciascun azionista possa acquistare sino a 50 azioni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 15 agosto 1869.

VITTORIO EMANUELE.

MARCO MINGHETTI.

Relazione a S. M. presentata nell'udienza del 5 settembre 1869 insieme al decreto pubblicato nella Gazzetta Ufficiale *di ieri che approva la Convenzione del 7 marzo 1869 fra i Ministri d'Agricoltura, Industria e Commercio, e delle Finanze, e la Società dei Canali Cavour.*

SIRE,

Dopo che la Società dei Canali Cavour è caduta in fallimento, tanto gli azionisti della Società quanto li creditori di lei pensarono di venire ad un concordato il quale provvedesse per quanto era possibile equamente all'interesse di tutti.

Le basi del concordato non dovevano incontrare gravi difficoltà, dopochè la sentenza arbitrale delli 20 settembre 1867 ebbe a risolvere le principali questioni che esistevano fra la Società ed il Governo in ordine alla garanzia; e realmente sulle basi di tale giudicato la Società proponeva, ed i creditori accettavano, il concordato, che ebbe nelle forme legali la sua definitiva sanzione.

Agli accordi che la Società del Canale Cavour venne a proporre ai suoi creditori, non poteva rimanere estraneo il Governo, e questo, sia perchè si provvedesse alla sincera applicazione della sentenza arbitrale, sia perchè nella futura amministrazione della Società il Governo ottenesse le più sicure e valide garanzie, che insieme agli interessi della Società, pure sarebbonsi tutelati e difesi quelli del Governo, sia infine perchè la Società, disciolta per il fallimento, potesse rivivere e funzionare.

Per tutto ciò ebbe luogo fra la Società ed il Governo una convenzione, ed i creditori accettarono il concordato, sotto la condizione che il contratto stipulato fra la Società e il Ministro delle Finanze fosse dal Parlamento approvato.

Questa condizione che sospende la esecuzione del concordato, ha mantenuto e mantiene in carica i sindaci del fallimento, i quali amministrano le cose tutte del Canale Cavour, senza dubbio con grandissimo zelo, ma con quel sistema di provvisorietà, che il Codice di commercio prescrive.

A far cessare codesto stato di cose il Governo di V. M. era stato sollecito di presentare alla approvazione del Parlamento un progetto di legge, e sperava di vederlo sanzionato prima che la passata sessione venisse chiusa.

La convenzione presentata alla Camera dei deputati venne dal Comitato privato con lievissime modificazioni approvata, ma la sessione fu chiusa senza che la Camera l'abbia votata.

Ciò ha mantenuto sin ora lo stato provvisorio, che dura da tanto tempo, e questo è causa di gravissimi danni.

I titoli della Società, che in vista della prossima approvazione del concordato eziandio dal Parlamento avevano cominciato a salire a quel saggio che la loro bontà ad essi assicura, da qualche tempo rimasero stazionarii e sarebbero sensibilmente discesi se l'approvazione della convenzione per Reale decreto si ritardasse ancora.

Inoltre per i patti del concordato il Governo ha il diritto di nominare quattro amministratori sopra otto di cui si compone il Consiglio, e nei quattro nominati dal Governo dev'essere scelto il presidente con voto preponderante.

Insino a che il concordato non è approvato, la nuova amministrazione non può formarsi, i sindaci continuano a regolare le cose della Società, ed intanto i prodotti del Canale non salgono a quella somma, che se ne può sperare, e che deve in un non lungo periodo di tempo far cessare le garanzie dal Governo accordate nella legge di concessione.

È tempo ora di pensare alle irrigazioni del prossimo anno: se si volesse attendere la approvazione del Parlamento si andrebbe incontro al pericolo di vedere nel venturo anno i prodotti del Canale Cavour in troppo esigue proporzioni.

Onde provvedere adunque all'interesse del Governo, onde provvedere al credito pubblico, e ritenuto che già il Comitato privato della Camera dei deputati avrebbe dato il suo voto favorevole alla detta convenzione, il riferente crede di dovere sottoporre alla firma di V. M. l'approvazione del seguente decreto.

IL MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI

Ritenuta l'entità e l'importanza dei lavori delle ferrovie calabro-sicule che si vanno eseguendo in conformità della convenzione approvata con la legge 31 agosto 1868;

Ritenuto che i termini stabiliti dalla convenzione predetta per la ultimazione dei lavori non furono osservati nella estensione prescritta;

Ritenuto che è mestieri apprezzare esattamente le cagioni di tale inosservanza per venire alla conclusione se essa faccia o no carico alla impresa;

Ritenuto che importa resti accertato ad un tempo lo stato di avanzamento dei lavori medesimi, il modo con cui procedono, e l'efficacia dei mezzi adoperati fin qui, per avvisare poi a quelli più acconci onde condurre a termine colla massima sollecitudine tutti i 640 chilometri di strada ferrata contemplati nella convenzione predetta;

Considerando essere necessario di verificare la regolarità e la buona condizione dei lavori già eseguiti in relazione ai progetti approvati ed osservare se non vi siano questioni che importi di risolvere tanto nello interesse dell'amministrazione, quanto in quello dei terzi,

Decreta:

Art. 1. È nominata una Commissione coll'incarico di riconoscere se nei lavori fatti ed in quelli che si vanno facendo per la costruzione delle ferrovie calabro-sicule siansi osservate le prescrizioni non tanto della convenzione e capitolato, quanto ancora dei progetti approvati.

Questo esame sarà istituito e nei rispetti tecnici e di fronte ai termini prefissi per il compimento delle opere.

Art. 2. La Commissione verificherà pure:

a) Se l'andamento dei lavori sia regolare;

b) Se la sorveglianza dell'eseguimento per quanto interessa l'amministrazione risponda allo scopo;

c) Se i mezzi d'opera siano in proporzione dei lavori che si vanno eseguendo;

d) Finalmente in quali termini, giusta la convenzione, stiano fra loro le opere assunte dalla impresa ed appaltate, il corrispettivo alle medesime attribuito, e se i pagamenti fatti corrispondano all'entità dei lavori eseguiti.

Art. 3. La Commissione nel riferire sui punti notati negli articoli precedenti, proporrà occorrendo i provvedimenti che reputerà necessari nello interesse dello Stato.

Art. 4. Comporranno la Commissione i signori comm. Della Rocca Agostino, ispettore del Genio civile; cav. Mati Tommaso, ingegnere capo; Rinolfi Francesco, ingegnere capo.

Firenze, addì 14 settembre 1869.

Il Ministro: A. MORDINI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Nomina del professore ordinario di zoojatria e clinica zoojatrica nella R. Università di Pisa a norma degli articoli 69 *della legge* 13 *novembre* 1859 *sulla pubblica istruzione.*

Veduto il decreto ministeriale del 7 luglio 1868, pubblicato nel Giornale ufficiale del Regno del 15 stesso mese, ed inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno sotto il n° 4469, per le norme da osservarsi nei casi dell'applicazione dell'art. 69 della legge 13 novembre 1859 sulla pubblica istruzione ai professori straordinari che invocano d'essere nominati ordinari;

Veduti gli atti del Consiglio superiore di pubblica istruzione relativamente al modo di provvedere alla cattedra di zoojatria e clinica zoojatrica nella R. Università di Pisa, per la quale è proposto uno dei professori straordinari della facoltà; e particolarmente il voto emesso dal Consiglio medesimo nella seduta del 1° settembre corrente;

In osservanza del secondo paragrafo dell'art. 3° del predetto decreto ministeriale 7 luglio 1868;

Rende noto:

Che dovendosi provvedere alla cattedra di zoojatria e clinica zoojatrica nella R. Università di Pisa con l'applicazione degli articoli 69 della legge 13 novembre 1859 sulla pubblica istruzione chiunque creda applicabile a sè tale articolo di legge, ed aspiri ad essere nominato professore ordinario della cattedra preaccennata è in facoltà di presentare a questo Ministero la sua domanda documentata entro il termine di trenta giorni dalla data del presente annunzio.

Firenze, 17 settembre 1869.

Il Segretario Generale
P. VILLARI.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI — DIREZIONE GENERALE DE' TELEGRAFI

SPECCHIO DEI PRODOTTI TELEGRAFICI DEL 1° SEMESTRE 1869.

TASSE ITALIANE								Tasse italiane per dispacci governativi accettati a credito	PROVENTI varii	VALORE dei dispacci in franchigia
Riscosse in uffici di altre amministrazioni				Riscosse negli uffici dello Stato						
AMMINISTRAZIONI	Per dispacci spediti ad uffici dello Stato	Per dispacci transitati sulle linee dello Stato	TOTALI	COMPARTIMENTI TELEGRAFICI	Per dispacci scambiati fra uffici dello Stato	Per dispacci spediti ad uffici di altre amministrazioni	TOTALI			
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
Austriaca	58,752 85	33,484 23	92,237 08	Bari	105,635 30	7,845 25	113,480 55	36,363 70	1,368 48	1,279 20
Francese	173,044 10	113,385 57	286,429 67	Bologna	93,587 75	14,386 80	107,974 55	31,498 15	1,133 84	»
Ottomana	11,355 50	26,476 »	37,831 50	Cagliari	42,828 19	4,201 66	47,029 85	11,258 60	683 22	»
Romana	24,866 90	17,078 30	41,945 20	Firenze	205,794 46	74,576 35	280,370 81	55,297 97	9,888 11	428,402 10
Svizzera	28,338 35	7,228 »	35,566 35	Napoli	176,028 15	47,240 25	223,268 40	62,727 65	1,563 03	950 10
Società Mediterranean Extension	8,770 50	50,870 50	59,641 »	Palermo	188,733 85	17,051 49	205,785 34	42,591 70	1,672 01	1,563 70
Società Ferr. Alta Italia	27,700 59	4,456 40	32,156 99	Reggio	130,074 52	17,615 10	147,689 62	35,677 70	397 51	1,230 60
Id. Torino-Ciriè	61 54	68 04	129 58	Torino	293,000 88	112,116 30	405,117 18	63,954 05	2,641 27	1,750 25
Id. Meridionali	9,015 05	685 65	9,700 70	Venezia	130,761 45	26,518 05	157,279 50	23,682 30	501 23	30 60
Id. Romane	8,152 36	1,161 05	9,313 41							
Id. Calabro-Sicule	679 60	9 20	688 80							
Totali: L.	350,737 34	254,902 94	605,640 28		1,366,444 55	321,551 25	1,687,995 80	363,051 82	19,848 70	435,206 55

NB. Le amministrazioni sopra nominate sono quelle che fanno i conti coll'amministrazione italiana, e che sono perciò considerate come debitrici verso di essa anche quando i dispacci provengono da amministrazioni al di là di loro.

ANNOTAZIONI (12)

I proventi vari danno alla fine dell'esercizio una somma, in proporzione, assai maggiore, e perchè fatte le liquidazioni tocca a diversi municipi pagare il complemento della somma guarentita di proventi telegrafici e perchè i pagamenti in oro dovuti dalle amministrazioni estere e producenti un aggio che si computa in questi proventi si prolungano a dopo l'anno cui si riferiscono.

L'entrata utile dell'erario, la quale è data dalle colonne 4, 8 e 10, ascende a L. 2,313,484 78

La corrispondente entrata del 1868 fu di sole . . . . » 2,216,704 01

Di più nel 1869 L. 96,780 75

MINISTERO DELL'INTERNO.

Avviso di concorso.

Dovendosi provvedere alla nomina di un medico visitatore di quinta categoria presso l'ufficio sanitario di Cuneo per un triennio, coll'annuo stipendio di lire cinquecento, viene a tale effetto aperto un concorso per titoli a forma del regolamento approvato con decreto 1° marzo 1864.

Tutti coloro che intendono di prender parte a detto concorso, dovranno far pervenire al Ministero dell'Interno a tutto il 20 ottobre 1869 le loro istanze, corredate dei documenti indicati all'art. 2° del regolamento summentovato, del quale i concorrenti potranno prendere notizia presso le rispettive prefetture e sottoprefetture

Firenze, il 15 settembre 1869.

Il Direttore Capo di Divisione
A. Scibona.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Si notifica che nel giorno di venerdì, 1° ottobre prossimo futuro, incominciando alle ore dieci antimeridiane, si procederà in una delle sale di questa Generale Direzione, via della Fortezza, n° 8, con accesso al pubblico, alle seguenti operazioni relative alle obbligazioni create col decreto del 31 ottobre 18'9 (legge 4 agosto 1861, elenco *D*, n° 11), cioè:

1. All'abbruciamento delle obbligazioni sortite nelle precedenti estrazioni e presentate al rimborso dal 1° ottobre 1868 a tutto il 15 corrente mese;

2. Alla ventesima estrazione annuale delle obbligazioni da estinguersi alla fine del corrente anno, mediante il rimborso del capitale nominale, e col premio del 10 per cento (lire 916 61 cadauna).

Le obbligazioni da estrarsi sono in numero di mille cinquecento sedici a forma della tabella annessa al suddetto decreto, sul totale di 11,678 numeri che rimangono nell'urna dopo le passate estrazioni.

Successivamente si pubblicherà l'elenco delle obbligazioni abbruciate, quello delle obbligazioni estratte, e quello delle obbligazioni comprese in precedenti estrazioni e non ancora presentate pel rimborso.

Firenze, 16 settembre 1869.

Il Direttore Generale
F. Mancardi.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
Ciampolillo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Si notifica essersi in oggi eseguita colle prescritte formalità l'operazione annunziata con altro avviso del 1° settembre corrente, relativa alla 6ª estrazione dei premii assegnati alle iscrizioni del Prestito Nazionale, creato col Regio decreto del 28 luglio 1866, n. 3108.

Il risultato del sorteggio è consegnato nello elenco unito alla presente.

Il pagamento dei premii avrà luogo a datare dal 1° ottobre prossimo, sopra mandati che saranno spediti da questa Generale Direzione in seguito a regolare domanda dei portatori delle cartelle di premio.

Le domande stesse potranno farsi pervenire alla Direzione Generale del Debito Pubblico, cui incombe la emissione dei mandati di pagamento, direttamente o per mezzo delle prefetture, delle sottoprefetture, dei commissariati distrettuali, o delle Direzioni speciali del Debito Pubblico.

Firenze, 15 settembre 1869.

Il Direttore Generale.
F. Mancardi.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
Sindona.

ELENCO DELLE ISCRIZIONI

che hanno diritto ai premi stabiliti all'art. 10 del decreto 28 luglio 1866, secondo le diverse combinazioni numeriche sortite nell'estrazione del 15 settembre 1869.

N° d'ordine degli estratti	Combinazioni estratte — Ruota 1ª	2ª	3ª	Risultato della combinazione	Quantità delle iscrizioni vincenti e designazione dei premi
					1 *premio di lire* 100,000.
1	022	35	61	0223564	L'iscrizione n. 223564. ha vinto il premio di lire 100,000.
					2 *premi di lire* 50,000.
2	022	00	83	0220083	L'iscrizione n. 220083 ha vinto il premio di lire 50,000.
3	116	34	68	1163468	Idem n. 1163468 idem lire 50,000.
					40 *premi da lire* 5,000.
4	033	45	66	0334566	N° 35 premi sono vinti dalle 35 iscrizioni che hanno le cinque ultime cifre identiche alle finali 34566.
5	170	80	17	1708017	» 3 premi sono vinti dalle 3 iscrizioni che hanno le sei ultime cifre identiche alle finali 708017.
6	0'2	79	66	0327966	» 1 premio è vinto dalla iscrizione n 327966.
7	078	35	69	0783569	» 1 idem idem n. 783569.
					N° 40
					100 *premi di lire* 1,000.
8	266	91	24	2669124	N° 35 premi sono vinti, dalle 35 iscrizioni che hanno le cinque ultime cifre identiche alle finali 69124.
9	141	85	75	1418575	» 36 premi sono vinti dalle 36 iscrizioni che hanno le cinque ultime cifre identiche alle finali 18575.
10	030	12	98	0301298	» 4 premi sono vinti dalle 4 iscrizioni che hanno le sei ultime cifre identiche alle finali 301298.
11	205	83	64	2058364	» 4 premi sono vinti dalle 4 iscrizioni che hanno le sei ultime cifre identiche alle finali 058364.
12	049	44	64	0494464	» 4 premi sono vinti dalle 4 iscrizioni che hanno le sei ultime cifre identiche alle finali 494461.
13	189	39	09	1893909	» 3 premi sono vinti dalle 3 iscrizioni che hanno le sei ultime cifre identiche alle finali 893909.
14	143	70	01	1437001	» 4 premi sono vinti dalle 4 iscrizioni che hanno le sei ultime cifre identiche alle finali 437001.
15	274	77	42	2747742	» 3 premi sono vinti dalle 3 iscrizioni che hanno le sei ultime cifre identiche alle finali 747742.
16	169	72	36	1697236	» 3 premi sono vinti dalle 3 iscrizioni che hanno le sei ultime cifre identiche alle finali 697236.
17	180	75	92	1807592	» 3 premi sono vinti dalle 3 iscrizioni che hanno le sei ultime cifre identiche alle finali 807592.
18	176	99	38	1769938	» 1 premio è vinto dall'iscrizione n. 1769938.
					N° 100
					200 *premi di lire* 500.
19	034	41	54	0344154	N° 35 premi sono vinti dalle 35 iscrizioni che hanno le cinque ultime cifre identiche alle finali 44154.
20	336	89	06	3368906	» 35 premi sono vinti dalle 35 iscrizioni che hanno le cinque ultime cifre identiche alle finali 68906.
21	204	12	72	2041272	» 35 premi sono vinti dalle 35 iscrizioni che hanno le cinque ultime cifre identiche alle finali 41272.
22	026	39	97	0263997	» 35 premi sono vinti dalle 35 iscrizioni che hanno le cinque ultime cifre identiche alle finali 63997.
23	246	48	34	2464834	» 35 premi sono vinti dalle 35 iscrizioni che hanno le cinque ultime cifre identiche alle finali 64834.
24	007	79	90	0077990	» 4 premi sono vinti dalle 4 iscrizioni che hanno le sei ultime cifre identiche alle finali 077990.
25	212	79	25	2127925	» 4 premi sono vinti dalle 4 iscrizioni che hanno le sei ultime cifre identiche alle finali 127925
26	107	55	99	1075599	» 4 premi sono vinti dalle 4 iscrizioni che hanno le sei ultime cifre identiche alle finali 075599.
27	333	76	87	3337687	» 4 premi sono vinti dalle 4 iscrizioni che hanno le sei ultime cifre identiche alle finali 337687.
28	201	77	40	2017740	» 4 premi sono vinti dalle 4 iscrizioni che hanno le sei ultime cifre identiche alle finali 017740.
29	142	79	91	1427991	» 4 premi sono vinti dalle 4 iscrizioni che hanno le sei ultime cifre identiche alle finali 427991.
30	084	24	28	0842428	» 1 premio è vinto dall'iscrizione n. 842428.
					N° 200
					11662 *premi di lire* 100.
31	210	46	14	2104614	N° 3532 premi sono vinti dalle 3532 iscrizioni che hanno le tre ultime cifre identiche alle finali 614
32	009	50	81	0095081	» 3533 premi sono vinti dalle 3533 iscrizioni che hanno le tre ultime cifre identiche alle finali 081.
33	122	87	78	1228778	» 3532 premi sono vinti dalle 3532 iscrizioni che hanno le tre ultime cifre identiche alle finali 778.
34	250	18	23	2501823	» 354 premi sono vinti dalle 354 iscrizioni che hanno le quattro ultime cifre identiche alle finali 1823.
35	078	86	66	0788666	» 353 premi sono vinti dalle 353 iscrizioni che hanno le quattro ultime cifre identiche alle finali 8666
36	075	59	75	0755975	» 353 premi sono vinti dalle 353 iscrizioni che hanno le quattro ultime cifre identiche alle finali 5975.
37	203	59	55	2035955	» 4 premi sono vinti dalle 4 iscrizioni che hanno le sei ultime cifre identiche alle finali 035955.
38	071	05	01	0710501	» 1 premio è vinto dall'iscrizione 710501.
					N° 11662

RECAPITOLAZIONE DEI PREMI:

	N°		da lire		Lire
N°	1	da lire	100,000	Lire	100,000
»	2	»	50,000	»	100,000
»	40	»	5,000	»	200,000
»	100	»	1,000	»	100,000
»	200	»	500	»	100,000
»	11662	»	100	»	1,166,200
N°	12005			Lire	1,766,200

Certificato conforme alle registrazioni operate nell'atto dell'estrazione e consegnate nel relativo processo verbale.

Firenze 15 settembre 1869.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
Sindona.

V° per l'ufficio di riscontro della Corte dei conti
Celestini.

Il Direttore Generale
F. MANCARDI.

PRONTUARIO RIASSUNTIVO

dei numeri delle iscrizioni del Prestito Nazionale che hanno vinto premio nella *Sesta Estrazione* seguita il 15 settembre 1869 in ordine progressivo delle tre ultime cifre.

Cifre determinanti la vincita	Quantità dei premi vinti	Montare del premio	
437001	4	1,000	Hanno quindi vinto premio i numeri 437001 - 1437001 - 2437001 e 3437001.
708017	3	5,000	Hanno quindi vinto premio i numeri 708017 - 1708017 e 2708017
081	3533	100	Hanno quindi vinto premio i num. 81 - 1081 - 2081 - 3081 - 4081, 5081 ecc., ecc.
220083	1	50,000	Il numero d'iscrizione 220083 ha vinto il premio di lire 50,000.
69124	35	1,000	Hanno quindi vinto premio i numeri 69124 - 169124 - 269124 - 369124, ecc., ecc.
44154	35	500	Hanno quindi vinto premio i numeri 44154 - 144154 - 244154 - 344154, ecc. ecc.
697236	3	1,000	Hanno quindi vinto premio i num. 697236 - 1697236 e 2697236.
41272	35	500	Hanno quindi vinto premio i numeri 41272 - 141272 - 241272, 341272 ecc.., ecc.
301298	4	1,000	Hanno quindi vinto premio i num. 301298 - 1301298 - 2301298 e 3301298.
058364	4	1,000	Hanno quindi vinto premio i num. 58364 - 1058364 - 2058364 e 3058364.
842428	1	500	Il numero d'iscrizione 842428 ha vinto il premio di lire 500.
494464	4	1,000	Hanno quindi vinto premio i num. 494464 - 1494464 - 2494464 e 3494464
1163468	1	50,000	Il numero d'iscrizione 1163468 ha vinto il premio di lire 50,000.
710501	1	100	Il numero d'iscrizione 710501 ha vinto il premio di lire 100.
223564	1	100,000	Il numero d'iscrizione 223564 ha vinto il premio di lire 100,000.
34566	35	5,000	Hanno quindi vinto premio i numeri 34566 - 134566 - 234566 - 334566, ecc , ecc.
783569	1	5,000	Il numero d'iscrizione 783569 ha vinto il premio di lire 5,000.
18575	36	1,000	Hanno quindi vinto premio i numeri 18575 - 118575 - 218575 - 318575, ecc., ecc.
807592	3	1,900	Hanno quindi vinto premio i num. 807592 - 1807592 e 2807592.
075599	4	500	Hanno quindi vinto premio i numeri 75599 - 1075599 - 2075599 e 3075599.
614	3532	100	Hanno quindi vinto premio i numeri 614 - 1614 - 2614 - 3614 - 4614 - 5614, ecc , ecc.
8666	353	100	Hanno quindi vinto premio i numeri 8666 - 18666 - 28666 - 38666 - 48666, ecc., ecc.
337687	4	500	Hanno quindi vinto premio i num. 337687 - 1337687 - 2337687 - e 3337687.
017740	4	500	Hanno quindi vinto premio i num. 17740 - 1017740 - 2017740 e 3017740.
747742	3	1,000	Hanno quindi vinto premio i num. 747742 - 1747742 e 2747742.
778	3532	100	Hanno quindi vinto premio i num. 778 - 1778 - 2778 - 3778 - 4778 - 5778, ecc., ecc
1823	354	100	Hanno quindi vinto premio i numeri 1823 - 11823 - 21823 - 31823, ecc., ecc.
64834	35	500	Hanno quindi vinto premio i numeri 64834 - 164834 - 264834 - 364834, ecc. ecc.
68906	35	500	Hanno quindi vinto premio i numeri 68906 - 168906 - 268906 - 368906, ecc., ecc.
893909	3	1,000	Hanno quindi vinto premio i numeri 893909 - 1893909 e 2893909.
127925	4	500	Hanno quindi vinto premio i numeri 127925 - 1127925 - 2127925 e 3127925.
1769938	1	1,000	Il numero d'iscrizione 1769938 ha vinto il premio di lire 1,000.
035955	4	100	Hanno quindi vinto premio i numeri 35955 - 1035955 - 2035955 e 3035955.
327966	1	5,000	Il numero d'iscrizione 327966 ha vinto il premio di lire 5,000.
5975	353	100	Hanno quindi vinto premio i numeri 5975 - 15975 - 25975 - 35975 - 45975, ecc., ecc.
077990	4	500	Hanno quindi vinto premio i numeri 77990 - 1077990 - 2077990 e 3077990.
427991	4	500	Hanno quindi vinto premio i numeri 427991 - 1427991 - 2427991 e 3427991.
63997	35	500	Hanno quindi vinto premio i numeri 63997 - 163997 - 263997, 363997 ecc., ecc.

AVVERTENZE.

Per gli effetti dell'estrazione si considera che tutte le iscrizioni siano di sette cifre, e che a quelle che ne hanno meno precedano degli zeri, così, p. e., al n. 5780 precedono tre zeri (0005780).

Per giovarsi di questo Prontuario conviene verificare se le ultime tre cifre delle iscrizioni che si posseggono sono uguali alle ultime tre cifre della combinazione indicata come vincitrice di premio; in caso corrispondano, e la combinazione abbia più di tre cifre, si procede a verificare se sono identiche anche le altre.

Le domande pel pagamento dei premii dovranno essere stese in carta da bollo di cent. 50; indicare il nome e cognome e domicilio del presentatore, il numero della cartella di premio, *la quale verrà unita*, i numeri delle iscrizioni che contiene (cioè dal n. al n.); il numero dell'iscrizione che ha vinto premio, il montare del premio vinto, l'estrazione cui si riferisce, ed avere la firma del presentatore senza abbreviature. Le domande nell'interesse di Istituti, Società o Corpi morali dovranno indicare il nome, cognome e la qualifica dell'individuo a favore del quale deve intestarsi il mandato. All'atto della presentazione delle domande colle cartelle di premio verrà rilasciata una ricevuta, e la cartella sarà annotata di cenno della seguita presentazione. Dopo emesso il mandato, la cartella verrà restituita alla parte contro riconsegna della ricevuta rilasciata e corrispondente cenno a tergo dell'istanza.

Si avverte che il pagamento pei mandati viene di regola eseguito dalle Casse del Debito pubblico e dalle Tesorerie provinciali, e che i mandati stessi potranno essere emessi in capo di un terzo, qualora ne sia fatta richiesta, e ne sia indicato il nome, cognome e la qualità.

Si ricorda che le iscrizioni che hanno vinto premio concorrono ancora alle successive estrazioni, e che a tenore dell'articolo 10 del Regio decreto 28 luglio 1866, n. 3108, i premii non reclamati entro cinque anni sono prescritti.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA

L'*Havas* pubblica il seguente bollettino in data di Saint-Cloud 14 settembre:

L'Imperatore ha passata bene la notte; il miglioramento progressivo di sua salute continua. S. M. ha ricevuto alle 11 e mezzo il ministro dell'interno signor Forcade La Roquette ed alle 3 riceverà il maresciallo Niel.

— Si legge nella *France* del 15:

Il governo ha preso una risoluzione importante ed ha dato un nuovo saggio della sua politica liberale. Le nomine dei prefetti, che finora si facevano direttamente dal ministro dell'interno, saranno in avvenire sottoposte al Consiglio dei ministri.

Il marchese di Banneville, ambasciatore di Francia a Roma, partirà prossimamente per riprendere il suo posto.

Il generale Prim ed il signor Silvela, ministri di Spagna, sono arrivati ieri a Parigi provenienti da Vichy. Vuolsi che la loro venuta abbia relazione cogli affari di Cuba.

— Il generale Bourbaki, comandante in capo di Châlons, ha ricevuto dall'Imperatore il seguente dispaccio:

« Io calcolava partire domani per venire al campo di Châlons, ma i medici vi si oppongono ancora.

« Mi veggo quindi costretto di rinunziare al mio progetto.

« Vogliate esprimere alle truppe sotto i vostri ordini il rincrescimento che provo di non poter venire ad attestar loro la mia soddisfazione e la mia simpatia. »

Il generale Bourbaki s'è affrettato a rispondere per telegrafo:

« Sire, il telegramma di V. M. è un nuovo pegno della sua costante premura per l'armata.

« Se i voti ardenti di tutti gli ufficiali, sottufficiali e soldati riuniti al Campo di Châlons avessero potuto bastare, la V. M. avrebbe cessato da lungo tempo di provare ogni benchè minimo dolore.

« Fra qualche giorno il campo sarà levato. Prima di separarci, Sire, noi proviamo il bisogno di esprimervi la nostra profonda e rispettosa riconoscenza per l'attestato di soddisfazione, che l'Imperatore si degna d'indirizzarci e di cui siamo orgogliosi.

« Egli è con lieto animo ch'io trasmetto a V. M., in nome di tutti e nel mio personale, l'espressione dei nostri sentimenti di fedeltà e d'illimitata devozione all'Imperatore, all'Imperatrice ed al Principe Imperiale. »

Questi due dispacci furono portati a conoscenza delle truppe con un ordine del giorno del generale Bourbaki.

MONARCHIA AUSTRO-UNGARICA

Si scrive da Vienna 13 settembre:

Si attribuisce al ministro Lonyay il progetto di far proclamare la libertà delle banche come in America; ben inteso di banche di emissioni. L'idea, senza discuterla, non potrà effettuarsi prima che non siano decorsi i cinque anni di privilegio della nostra Banca Nazionale. Non potrà innovarsi il sistema attuale di privilegio se non si rimborsa la Banca di 80 milioni prestati allo Stato senz'interesse. Sarà anche indispensabile di chiarire chi è il debitore di questo capitale se la Monarchia intera o la metà occidentale. Questo punto importante non fu dilucidato dalle Delegazioni.

La quistione è più grave che nella riduzione dell'interesse del debito pubblico, perchè si altera il valore della moneta circolante diminuendo le guarentigie su cui riposa il biglietto.

Con l'instituzione di una banca privilegiata in Pesth o di più banche si dovrebbe esordire facendo da esse ritirare i biglietti austriaci e cambiarli ai detentori contro biglietti ungheresi. Dunque forse 80 o 100 milioni sarebbero sul bel principio impiegati per il ritiro del biglietto circolante. Cosa può rimanere nella riserva della banca o banche di Ungheria? quali sarebbero i benefizi? Certo minori dei danni che ne risentirebbe la Banca Nazionale; si produrrebbe uno sconcerto economico senza giovare a nulla.

Ci vogliono adunque cinque anni prima d'innovar nulla nella legislazione delle banche di emissione. Entro cinque anni possono succedere molte cose. Il nostro commercio avrà aumentato.

Nell'anno 1868, contando i metalli, avemmo un movimento di entrata e uscita di 800 milioni di fiorini, 2 miliardi di franchi. Quest'anno non possiamo sperare di arrivare a quella cifra; quantunque il prodotto delle dogane sia maggiore nel 1° semestre, pure il movimento è di 20 milioni al dissotto. Due miliardi di franchi di movimento dinotano un progresso relativo per l'Austria, ma nel rapporto assoluto siamo di molto indietro della Francia e dello Zollverein. Il movimento della Francia è di 7 miliardi, calcolando in proporzione dei 4 milioni di abitanti di più della Francia il nostro movimento dovrebbe essere di almeno 6 miliardi. Sebbene ancora distanti, pure dobbiamo arrivarvi, se vogliamo prosperare perchè il nostro territorio è di un decimo più esteso di quello della Francia; dobbiamo arrivarci sotto pena d'indietreggiare. Allorchè avremo triplicato il movimento commerciale allora ci accadrà come in Francia che gli stabili offerti oggi al 5 o 6 per cento netto saranno ricercati al 2 1|2 p. cento, e che il capitale invece di essere monopolizzato in poche mani dispensatrici del credito, si distribuirà in tutti i ceti laboriosi delle popolazioni.

— Corre voce che i deputati della Dieta dell'Austria inferiore nel corso della prossima sessione proporranno che i loro rappresentanti alla Camera dei deputati domandino una legge per cui i conventi siano sottoposti alle disposizioni legali vigenti per le società.

— L'arcivescovo Rauscher ed il vescovo Fessler di San Pölten, i quali hanno diritto ad un voto virile nella Dieta dell'Austria inferiore non prenderanno alcuna parte alle sedute, come gli anni passati. Essi scusarono l'assenza loro, adducendo le molteplici occupazioni del loro stato.

— Il Consiglio comunale di Leopoli adottò una petizione alla Dieta per il ristabilimento dell'anteriore legge elettorale, e propose di rivolgere petizioni alla Luogotenenza ed al Ministero per la sospensione delle elezioni per la Dieta provinciale.

In un'adunanza popolare si è discussa la stessa quistione.

BAVIERA.

Si scrive per telegrafo da Monaco, 14 settembre, alla *Neue Freie Presse* di Vienna:

È qui arrivato S. M. Francesco di Assisi, marito della ex-regina Isabella.

È pure qui giunto stamane il cancelliere conte di Beust il quale partirà questa istessa sera per la Svizzera.

Il ministro presidente principe di Hohenlohe è atteso qui domani di ritorno dal suo viaggio di ricreazione.

S. A. il principe Carlo di Rumenia arriverà qui questa sera alle undici e prenderà stanza nell'albergo *Alle Quattro Stagioni*.

SVIZZERA

Il Gran Consiglio di Ginevra, nella sua tornata dell'11 settembre, discutendo il rapporto della Commissione sul contoreso della gestione del Consiglio di Stato del 1868, si occupava della questione delle corporazioni religiose, in occasione di un passo di quel rapporto, in cui è segnalato il progresso dell'oltremontanismo, ed è espresso il voto che in avvenire il governo prenda misure preventive contro le corporazioni religiose, in esecuzione dell'articolo 14 della costituzione.

Il signor Carteret fu il primo a discorrere sull'argomento. Egli ha accusato d'inerzia il Consiglio di Stato; ha esposto i progressi che va facendo l'oltremontanismo a Ginevra; ha dichiarato vedere in essi un pericolo imminente per il paese; in prova citò i principii che sono ammessi come verità incontestabili nell'*Enciclica* e nel *Syllabus*, e specialmente quello che dichiara impossibile ogni riconciliazione fra il papato ed i principii moderni, il progresso, la libertà, l'incivilimento. Per opporsi ai progressi di questa dottrina, vista la ognor crescente affluenza de' forestieri cattolici nel Cantone, il signor Carteret trova conveniente spalancare le porte alla borghesia ed agevolare le ammissioni alla cittadinanza a chiunque la dimandi. « È possibile, dice, che per tal modo noi ammettiamo molti disonesti; ma niuno sa se i loro figli non saranno invece eccellenti cittadini. » Egli ha insistito sulla necessità di leggi che tutelino la libertà, e conchiuse eccitando i partiti tutti a rinunciare, nelle loro gare elettorali, ad ogni appoggio del partito oltremontano, da queste gare soltanto esso traendo la sua forza.

Il signor James Fazy ha difeso l'antico governo contro gli appunti del signor Carteret, affermando che esso non ha mai accordato ai cattolici alcun speciale favore, ma si limitò a loro accordare la protezione stessa che agli altri culti.

Camperio difese l'azione dell'attuale governo dimostrandola appoggiata ad elevati principii giuridici. Negò che l'art. 14 della Costituzione interdica ogni corporazione religiosa, che non sia autorizzata dal Gran Consiglio, limitandosi esso ad esigere tale autorizzazione quando le corporazioni vogliono essere riconosciute come persone civili, ed il legislatore non aver pensato a vietare ad individui di radunarsi per abbandonarsi in comune ad esercizi religiosi. Egli si è opposto ad ogni legge restrittiva della libertà, perchè queste compromettono ciò che vogliono salvare.

Carteret replicando disse non esser dubbio che attualmente la pubblica opinione sta a suo favore.

Bellamy appoggiò l'opinione del Consiglio di Stato.

Roget ha combattuto il signor Carteret, sostenendo che il partito oltramontano non può vantar trionfi, ma ha subito disfatte.

Gas, relatore della Commissione, ne sostenne l'opinione contro il signor Camperio, instando perchè si prendano contro le corporazioni religiose delle misure, ma senza dire quali.

Richer appoggiò le idee del Consiglio di Stato contro le leggi restrittive.

Dopo alcuni altri discorsi, la discussione fu interrotta senza votazione, e sulla proposta del signor A. Martin si è deciso di aggiornare alla prossima seduta la continuazione della discussione.

EGITTO

L'*Avvenire d'Egitto* scrive in data di Alessandria 9 settembre:

S. A. R. il Khedeui trovasi sempre in Alessandria; dicesi che presto partirà per la capitale.

— S. A. R. il principe ereditario partirà oggi per Cairo a quanto si assicura, e così pure fra brevi giorni saranno colà installati tutti i ministeri.

— Il giorno 4 è qui giunto il *Fajum* con a bordo S. E. Taalat Pascià proveniente da Costantinopoli. Crediamo sapere che dopo questo arrivo abbia avuto luogo un Consiglio di ministri ed alti funzionari del paese sotto la presidenza del Khedeui.

VARIETÀ

Centenario di Humboldt.

Fu già scritto per telegrafo che il 14 settembre fu celebrato solennemente a Berlino l'anniversario secolare della nascita di Alessandro Humboldt. In attesa dei particolari della festa pubblichiamo intanto alcuni cenni sulla vita e sulle opere dell'illustre scienziato.

Nato a Berlino il 14 settembre 1769 da un padre che fu militare e poi ciambellano, rimase orfano a 10 anni non ancor compiuti; tuttavia godette un'educazione scientifica accuratissima. Nel 1787 e 1788 frequentò l'Università di Francoforte sull'Oder, indi studiò a Berlino la tecnologia applicata alle fabbriche, poi frequentò per un anno l'Università di Gottinga, dove si occupò di filologia. Quivi il suo amore alle scienze naturali trovò molteplici occasioni di manifestarsi, grazie all'insegnamento d'illustri professori e ad escursioni nell'Harz ed alle rive del Reno. Fu allora che comparve il suo primo libro stampato: *Sui basalti del Reno*, insieme a ricerche sul sienito e basanito degli antichi (Berlino 1790). Nella primavera del 1790 egli accompagnò Giorgio Forster in un viaggio nel Belgio, nell'Olanda, nell'Inghilterra e nella Francia, il qual viaggio destò in lui una gran passione per il mare e lo indusse a visitare più tardi le regioni tropicali. Ritornato dall'Inghilterra l'anno stesso, ed essendo allora destinato alla carriera finanziaria e camerale, si recò all'Accademia commerciale d'Amburgo, dov'ebbe occasione di esercitarsi nelle lingue viventi. Essendogli stato poi permesso di dedicarsi alla montanistica pratica, entrò nell'Accademia montanistica di Freiberg (nel giugno 1791), e si trattenne 8 mesi nell'Erzgebirge, dove scrisse una memoria sulla Flora sotterranea di quei luoghi. Nel 1792 fu nominato assessore presso il dicastero montanistico del margraviato di Bayreuth, e più tardi occupò un ufficio nello stesso ramo, che conservò, sebbene con molte interruzioni, sino al 1797. Risalgono a quest'epoca i suoi lavori chimici sulle condizioni atmosferiche delle miniere, come pure i suoi saggi d'una lampada inestinguibile da lui costruita e d'una macchina di respirazione. Già nel 1792, avuta notizia a Vienna della scoperta del Galvani, l'Humboldt raccolse il materiale della sua grande opera: « Sull'eccitamento delle fibre muscolari nervose, con alcune ipotesi sul processo chimico della vita nel regno animale e vegetabile. »

Nel 1796 morì sua madre, e questo fatto lo dispose maggiormente ad attuare il suo disegno d'una grande spedizione scientifica nei paesi tropicali. Svincolatosi nel marzo 1797 dal suo impiego per potersi dedicare con piena indipendenza allo studio della natura, passò tre mesi a Jena in amicizia intima con Gœthe e Schiller, e vi si perfezionò nell'anatomia; indi intraprese un secondo viaggio in Italia, particolarmente per istudiarvi i vulcani in azione. Ma gli avvenimenti politici d'allora gl'impedirono di effettuare questi suoi proponimenti scientifici, e ritornato in Germania, si occupò d'osservazioni meteorologiche. Intanto lord Bristol lo invitò a prender parte ad una spedizione nell'alto Egitto, ed egli vi aveva aderito, quando la partenza di Napoleone Bonaparte per l'Egitto e l'arresto di lord Bristol, avvenuto a Milano, non permisero che l'impresa avesse effetto. L'Humboldt, che si era recato a Parigi per procurarsi istrumenti, si trettenne colà ed ebbe splendidissima accoglienza per parte di quegli scienziati. Quivi si amicò col celebre botanico Bonpland, che gli fu compagno in tante vicende. Il direttorio gli offerse di unirsi con tutti i suoi strumenti alla spedizione Baudin col permesso di abbandonare le navi dove e quando volesse, ma siccome quella spedizione tardava a compiersi, decise di passare l'inverno in Ispagna col suo amico Bonpland e d'imprendere il viaggio in Egitto da Cartagena o da Cadice.

Ma le generosissime profferte del Governo spagnuolo gli fecero mutare avviso. In seguito alla dichiarazione di quel primo ministro, che gli erano aperti tutti i possedimenti spagnuoli nell'America e nell'Oceano e ch'ei poteva disporre liberamente degli strumenti per iscopi astronomici e geodetici, come pure raccogliere oggetti naturali e far ricerche d'ogni genere, l'Humboldt deliberò di prefiggere un'altra meta alle sue investigazioni. S'imbarcò pertanto col Bonpland il 5 giugno 1799 a Corunna sulla fregata *Pizarro* e sbarcò due settimane dopo a Santa Cruz nell'isola di Teneriffa. Salito il picco e fatte varie osservazioni naturali su quell'isola allora poco nota, posero il piede sul suolo americano presso Cumana il 16 luglio 1799. Per 18 mesi si trattennero in ricerche scientifiche nelle provincie della Venezuela, giungendo sino all'Orinoco e ritornando quindi a Cumana, dopo un viaggio lungo e malagevole per mezzo a foreste inabitate. Imbarcatisi all'Avana, vi rimasero tre mesi, trascorsi i quali, si recarono a Cartagena, e poi a Bogota, d'onde eseguirono perlustrazioni nei punti più notevoli dei dintorni. Nell'autunno dello stesso anno proseguirono per il Sud, e quattro mesi dopo giunsero a Quito, dopo essere passati per varie montagne, fra le quali il grande altipiano di Los Pastos. Dal 6 gennaio al 9 giugno 1802 i due viaggiatori eseguirono vastissime ricerche nella vallata di Quito e nella circostante catena di vulcani coperti di eterna neve. Essi salirono ad eminenze non mai raggiunte dapprima: arrivarono al Chimborasso sino all'altezza di 18,096 piedi, cioè al punto più elevato della terra, su cui fosse stata mai stampata orma di piede umano. Dopo aver peregrinato ancora lungamente, salito altre montagne, e visitato il Messico e una parte degli Stati Uniti d'America, procedendo ad importanti indagini astronomiche, geologiche ed altre, l'Humboldt fece ritorno a Bordeaux il 3 agosto 1804, ricco di collezioni, e sovrattutto di osservazioni nel gran campo delle scienze naturali, della geografia, della statistica e dell'etnografia.

Egli si trattenne sino al 1805 a Parigi, dove pose ordine alle sue raccolte e a' suoi numerosi manoscritti e si occupò di lavori chimici col Gay-Lussac, indi fece insieme ad esso un viaggio in Italia e ritornò nel dicembre dello stesso anno a Berlino. Nel 1807 fece ritorno a Parigi, ove ottenne licenza dal suo sovrano di rimanere per sorvegliarvi la pubblicazione delle proprie opere, troppo vasta per poter essere allora eseguita in Germania. Egli stabilì il suo domicilio a Parigi sino al 1827, e quivi pubblicò la grandiosa relazione dei suoi viaggi, che comprende non meno di 29 volumi.

Nel 1829 comincia un'epoca importantissima nella vita dell'insigne scienziato, siccome quella che comprende la grandiosa spedizione nell'Asia orientale, intrapresa per ordine dell'Imperatore Nicolò di Russia. L'investigazione delle miniere d'oro e di platino, la scoperta di diamanti fuori dei tropici, alcune designazioni astronomiche locali e osservazioni magnetiche, come pure alcune raccolte geognostiche e botaniche, furono i risultati principali di quest'impresa, in cui l'Humboldt fu accompagnato dai suoi amici Ebrenberg e Gustavo Rose. Il viaggio durò 9 mesi, e nel medesimo furono percorse 2320 leghe. Grazie ad esso, l'Humboldt ottenne che l'Imp. Accademia russa recasse ad effetto il suo disegno d'istituire stazioni meteorologiche da Pietroburgo a Pekin.

Nel 1830, l'Humboldt ebbe ad occuparsi di cose politiche; il che però non fu d'ostacolo alla sua carriera scientifica. Alcuni dei suoi viaggi a Parigi ebbero per oggetto delle comunicazioni diplomatiche fra i governi di Francia e di Prussia. Dopo la rivoluzione di luglio 1830, egli fu incaricato di riconoscere, in nome del governo prussiano, il nuovo Re Luigi Filippo.

Negli ultimi anni della sua vita, ordinariamente consacrati al riposo, il grand'uomo fece uno sforzo supremo per riunire in un vasto prospetto tutto il tesoro de' suoi lunghi studi, e compose un'opera, che giustamente è riputata fra le prime del secolo. Intendiamo parlare del *Cosmos, saggio d'una descrizione fisica del mondo*, vero panorama dell'universo, come a buon diritto fu chiamato, quadro grandioso di tutta la natura, col doppio riflesso della medesima nell'organamento fisico e morale dell'uomo. Ai sommi pregi scientifici di quest'opera immortale ne va aggiunto un altro, ch'è ben raro in lavori siffatti, lo splendore della forma e il sentimento poetico della natura, il quale si rivela ogni qualvolta gli occorra di presentare ad evidenza dei quadri generali. Senza sagrificare menomamente la severa gravità della disamina scientifica, egli sa infondere al suo soggetto un alito di vita, sa render evidente l'astrazione e svolgere le sue idee in modo sì libero ed eletto, da render palese a tutti come l'autore non fosse soltanto l'uomo degli studi esatti, ma eziandio l'allievo delle Muse e delle Grazie, l'amico dello Schiller e del Gœthe, il profondo conoscitore della letteratura classica. Queste doti preziose, che si riscontrano, del resto, anche in parecchi altri suoi lavori, contribuirono grandemente a diffonderli e a renderli graditi fra i più. Non è esagerazione l'asserire che migliaia di lettori, sforniti di cognizioni particolari intorno alle scienze naturali, si sentirono trascinati all'entusiasmo dalla descrizione delle regioni tropicali, fatta da Humboldt.

Il *Cosmos* fu l'ultima opera sua. Egli morì a Berlino il 6 maggio 1859 in età di 90 anni. Sino alla sua morte prese vivissima parte a quanto agitavasi nel campo della letteratura, della scienza, della società, dello Stato e dell'umanità. Le sue relazioni colla Corte prussiana erano divenute particolarmente intime sotto il re Federico Guglielmo IV, che amava le arti e le scienze, però senza che l'Humboldt rinegasse menomamente l'indipendenza delle sue convinzioni religiose e politiche. Egli valevasi pure di quest'influenza per promuovere imprese scientifiche o per incoraggiare giovani molto promettenti. In generale, cercava di giovare a tutti col consiglio e coll'opera, nè l'ingratitudine altrui lo distolse mai dal fare il bene. Benchè avesse posseduto un considerevole patrimonio, le sue investigazioni scientifiche e la pubblicazione delle medesime lo assottigliarono per modo, ch'egli non lasciò punto terrene ricchezze.

In questi brevissimi tratti abbiam tentato di riassumere la vita di un uomo, che può dirsi un luminare dell'età nostra. A narrarla tutta si richiederebbero volumi: tanto è ricca di fatti, di scoperte, d'idee.

NOTIZIE VARIE

Nell'estrazione che ebbe luogo ieri a Milano delle obbligazioni dell'ultimo Prestito di quella città, il primo premio di lire 30,000 toccò al n. 85 della serie 1963.

— Il *Giornale di Sicilia* annunzia che il Consiglio comunale di Piazza Armerina ha deliberato la somma di lire 100,000 pagabili in quattro anni, all'Amministrazione dell'Impresa, qualora la stazione della strada ferrata sia a tre chilometri al più dal detto comune.

— Leggesi nella *Lombardia*:

Nel giorno 14 di settembre cento e più famiglie appartenenti alle classi più elevate, intervenivano da varie parti del Regno, a Lodi per assistere al finale sperimento degli studii impartiti in quest'anno alle colte giovinette del pubblico Collegio delle Grazie, stato instituito fino dal 1812 dall'illustre Cosway, e da più anni magistralmente diretto dalla benemerita educatrice Elena Solera.

Il sottoprefetto di Lodi, l'ispettore scolastico, il sindaco cogli assessori, il Consiglio direttivo del Collegio, ed alcuni consiglieri provinciali intervenivano a quella pubblica prova.

Le allieve del Collegio diedero splendidi saggi della soda istruzione avuta in ogni ramo di studii. Il cav. Sacchi proponeva, a nome degl'intervenuti, alcuni temi di composizione improvvisa, che venivano mirabilmente sciolti dalle alunne del quarto corso, non solo nella lingua patria, ma ben anco negli idiomi francese, tedesco ed inglese. Gli sperimenti scolastici nella storia e nelle lettere italiane, nella geografia, nell'aritmetica e nelle scienze naturali e morali, venivano alternati da saggi di canto corali, e da pezzi vocali eseguiti ora da una ed ora da due allieve, fra i quali riuscivano applauditissimi alcuni pezzi tratti dallo *Stabat Mater*, e dall'ultima Messa di Rossini. L'esperimento ebbe fine con una gran suonata di cembalo eseguita da trentadue mani.

Dopo la solenne distribuzione dei premi alle più valenti alunne, il sottoprefetto di Lodi lesse una splendida allocuzione che riassumeva la storia di questo celebre Collegio, che seppe serbare anche in tempi difficili il sacro carattere della nazionalità, e dà sempre prove novelle del suo ottimo ordinamento. Compiuta questa scolastica solennità che lasciò i più cari ricordi nell'animo dei buoni, si procedette alla visita dell'esposizione dei lavori e dei disegni eseguiti dalle allieve, e da tutti si rimpianse come non si avesse potuto inviarli all'Esposizione didattica di Torino, ove avrebbero ottenuto indubbiamente uno dei premi di primo grado.

— Leggesi ancora nel citato giornale:

Nel 1854 dal palazzo del Broletto, sede allora del comune, venivano trasportati nell'archivio provinciale di San Carpoforo oltre ottomila cartelle contenenti atti importantissimi pel nostro comune, che abbraccia il periodo di anni dal 1300 al 1807, e cioè dal Consiglio generale della città alla municipalità.

Ora sappiamo che l'onorevole Giunta ha di nuovo reclamato quegli atti dal R. Archivio provinciale, ed intende stabilire in appositi locali un archivio storico della città e ducato di Milano, la cui istituzione altamente reclamata, sarà accolta dagli studiosi con grande soddisfazione.

— Un telegramma del *Times* da Filadelfia in data del 9, dice che in quel giorno finalmente, dopo un lavoro difficile, gli esploratori della miniera di carbon fossile di Plymouth avevano potuto penetrare nella camera interna del pozzo che aveva preso fuoco, e vi avevano trovato morti tutti gli operai. I cadaveri vennero trasportati alla superficie, e si vide che erano 202. Parecchi degli esploratori vennero sopraffatti dall'acido carbonico durante la loro opera, ma tutti furono richiamati in vita. Straziantissima era quella scena della miniera, con la folla piangente dei parenti dei morti. I cadaveri dei 202 operai non erano arsi, e furono riconosciuti di leggieri. Evidentemente erano morti di soffocazione. Il lavoro è sospeso in quella regione della miniera.

Un altro telegramma dice che l'8 settembre un uragano aveva distrutto parte del Colosseo a Boston, danneggiatovi parecchi edifici e rovesciati campanili. Ci fu un morto. I danni si stimano a un milione di dollari.

Lo stesso telegramma dice che si continuava ad estrarre cadaveri dalla miniera di Plymouth in quella regione di Avondale in Pensilvania.

Secondo un terzo telegramma, in data del 10 settembre, da Filadelfia, pubblicato dal *Times*, i cadaveri estratti dalla miniera dell'Avondale sono 108. Con due degli esploratori rimasti soffocati, le vittime sommano a 110, non già 202. Niuno degli operai che erano nel pozzo si potè salvare. L'infortunio fa molte vedove, e molti orfani. L'impressione è grande: si aprono sottoscrizioni in loro favore.

— I giornali inglesi annunziano la morte di lady Palmerston. La vedova del celebre ministro è morta il 12 mattina, in età di 83 anni, a Brocket-Hall, dove era morto lord Palmerston nell'ottobre 1863. Lady Palmerston era figlia del primo visconte Melbourne; era nata nel 1787, aveva sposato in prime nozze il conte Cowper, e il 1839, in seconde nozze, lord Palmerston. Lady Palmerston era cugina di lady Noel Byron.

R. CONSERVATORIO DI S. MARIA MADDALENA IN SIENA.

Avviso di concorso ad un posto a mezza retta gratuita.

In ordine all'articolo 4, capoverso *C*, titolo 1° del regolamento dei Conservatorii femminili approvato con decreto Reale del 6 ottobre 1867 si rende pubblicamente noto la vacanza a far tempo dal 1° prossimo novembre nel R. Conservatorio di S. Maria Maddalena in Siena, di *un posto a mezza retta gratuita* e così coll'obbligo nella famiglia che l'otterrà del pagamento dell'altra metà retta in lire 225 annue oltre le spese di vestiario, di malattia, di libri ed altri oggetti per lo studio dell'alunna.

Possono concorrere a detto posto fanciulle appartenenti a famiglie di condizione civile native della città di Siena e sua provincia, le quali soddisfino alle seguenti condizioni:

1° Professare la religione cattolica;

2° Aver l'età non minore di anni 7 nè maggiore di anni 11 compiti;

3° Avere avuto il vaiuolo naturale o vaccino, essere immune da malattia costituzionale o da qualunque fisica imperfezione che vieti l'ammissione nell'Educatorio.

I genitori o tutori delle concorrenti dovranno indirizzare le relative domande entro tutto il mese di settembre corrente all'operaio del suddetto Conservatorio accompagnato da documenti comprovanti le condizioni di cui sopra e da un attestato del sindaco del proprio comune circa le condizioni economiche e morali della famiglia e le particolari di lei benemerenze.

Spirato il mese la Commissione direttrice del Conservatorio esaminerà i titoli delle concorrenti e graduatele in ordine di merito ne farà al Ministero della Pubblica Istruzione, al quale spetta procedere alla nomina, la rispettiva relazione.

Siena, addì 2 settembre 1869.

L'Operaio del Conservatorio
CESARE RICCOMANNI.

REALE ACCADEMIA DI MEDICINA DI TORINO

Premio RIBERI — *3° Concorso.*

La Reale Accademia di medicina di Torino conferirà nel 1871 il premio triennale Riberi di L. 20,000 all'autore dell'opera, stampata o manoscritta nel triennio 1868-69-70, o della scoperta fatta in detto tempo, la quale opera o scoperta sarà per essa giudicata avere meglio contribuito al progresso ed al vantaggio della scienza medica.

Le opere dovranno essere scritte in *italiano*, o *latino*, o *francese*; le traduzioni da altre lingue dovranno essere accompagnate dall'originale.

Le opere dovranno essere presentate all'Accademia, franche di ogni spesa, a tutto il 31 dicembre 1870.

Gli autori che vorranno celare il loro nome, dovranno scriverlo in una scheda suggellata, secondo gli usi accademici.

NB. — Gli autori sono invitati a segnalare all'Accademia i punti più importanti delle loro opere.

Torino, 1° agosto 1868.

Il Presidente: BONACOSSA.
Il Segretario: G. RIZZETTI.

DIARIO

L'attuale lord maire di Londra ha o no il diritto di venire riconfermato per un altro anno nella sua carica? Tale è il problema che si agita in questo momento nella capitale inglese. I membri del Corpo municipale, *liverymen*, sostengono l'affermativa. Gli *aldermen*, primi magistrati dei quartieri, invocano la consuetudine e negano che il lord maire possa venire rieletto finchè tutti i dodici *aldermen* non ne abbiano esercitate le funzioni. Il problema verrà sciolto e la questione decisa il 29 di questo mese che è il giorno fissato per la elezione. Il candidato che viene opposto al lord maire attuale è l'aldermanno signor Besley.

Le corrispondenze da Madrid attestano che l'insurrezione carlista è compiutamente spenta e ne danno come prova la partenza di don Carlos dalla Spagna. Al duca di Madrid si attribuisce l'intenzione di stabilirsi nella Svizzera.

Le ultime notizie da Nuova York fanno sapere che al Messico la guerra civile è terminata nel Tamaulipas; ma segnalano una insurrezione nel Michoacan.

A Cuba la insurrezione andrebbe estendendosi a motivo dei rinforzi che essa riceve continuamente. Balmaseda è stato nominato generale in capo delle truppe spagnuole. Il governo di Madrid fece dichiarare che la Spagna non acconsentirà mai alla separazione ed alla autonomia di Cuba.

S. M. il Re ha fissato di partire sabato (18) alle ore 5 pomeridiane per S. Piero a Sieve per assistere nei due giorni successivi alle manovre delle truppe del 1° Corpo d'esercito. Lo accompagneranno le LL. EE. il Presidente del Consiglio dei Ministri e il Ministro della Guerra.

Una linea telegrafica fu appositamente stabilita dal genio militare tra Firenze e il quartiere generale di S. M. a S. Piero a Sieve.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 16.

Chiusura della Borsa.

	15	16
Rendita francese 3 %	71 02	70 45*
Id. italiana 5 %	52 35	52 77
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete	497 —	503 —
Obbligazioni	236 —	236 25
Ferrovie romane	49 —	52 —
Obbligazioni	127 —	128 50
Obblig. ferr. *Vitt. Em.* 1863	157 —	159 —
Obbligazioni ferr. merid.	162 —	163 —
Cambio sull'Italia	4 1/2	4 1/2
Credito mobiliare francese	210 —	217 —
Obblig. della Regìa Tabacchi	418 —	421 —
Azioni id. id.	626 —	628 —

Vienna, 16.

Cambio su Londra	— —	— —

Londra, 16.

Consolidati inglesi	93 —	93 —

Plymouth, 16.

Scrivono dal Perù che il presidente di quello Stato ha emanato un decreto con cui riconosce l'indipendenza di Cuba.

Koenigsberg, 15.

Il re, nel ricevere le autorità, ricordò l'epoca tempestosa in cui i suoi antenati si rifugiarono in questa città e fondaron ola rigenerazione della Prussia.

Parigi, 16.

L'Imperatore riceverà oggi lord Clarendon.

Si ha dal Perù che fu firmato il trattato di commercio e di navigazione tra il Perù e l'Italia.

Vienna, 16.

Cambio su Londra — 122 50.

Parigi, 16.

Rettificazione della chiusura della Borsa:

Rendita italiana 52 70

Dopo Borsa si contrattò a 52 80.

Parigi, 16.

L'Imperatore fece una passeggiata nel parco coll'Imperatrice.

Le visite regolari dei medici hanno cessato.

Parigi, 16.

Situazione della Banca. — Aumento nel portafoglio milioni 8 1[2; nelle anticipazioni 4[5; nei biglietti 3 1[10; nei conti particolari 7 9[10. Diminuzione nel numerario 4; nel tesoro 2 3[5.

Madrid, 16.

Un telegramma da Cuba annunzia che l'insurrezione va decrescendo.

Parigi, 17.

Il *Journal Officiel* pubblica un decreto che promulga la Convenzione conchiusa tra Francia, Brasile, Haiti, Italia e Portogallo per lo stabilimento di una linea telegrafica internazionale.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 16 settembre 1869, ore 1 pom.

Il barometro si è abbassato fino a 4 mm., e i venti sono di sud-ovest e nord-ovest.

Le pressioni sono ancora basse nel nord-ovest d'Europa.

Il tempo tende a divenir cattivo.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 16 settembre 1869.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 755, 4	mm 754 0	mm 754 4
Termometro centigrado	21, 0	26, 0	20, 0
Umidità relativa	70, 0	50, 0	65, 0
Stato del cielo	sereno e nuvoli	sereno e nuvoli	sereno e nuvoli
Vento direzione	SO	O	O
Vento forza	debole	debole	debole

Temperatura massima . . . . + 27,0
Temperatura minima . . . . + 16,0

TEATRI

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO PAGLIANO, ore 8 — Rappresentazione dell'opera-ballo del maestro Mozart: *Don Giovanni*.

TEATRO PRINCIPE UMBERTO, ore 8 — Rappresentazione dell'opera: *Chiara di Rosemberg*. — Ballo: *Nelly*.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 17 *settembre* 1869)

VALORI		VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORR. L	FINE CORR. D	FINE PROSSIMO L	FINE PROSSIMO D	NOMINALE
Rendita italiana 5 0[0 . . . . god.	1 luglio 1869		»	»	55 50	55 45	»	»	»
Rendita italiana 3 0[0 . . . . . . »	1 aprile 1869		36 60	36 50	»	»	»	»	»
Impr. Naz. tutto pagato 5 0[0 lib.	1 aprile 1868		»	»	81 30	81 25	»	»	»
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0[0 »			»	»	»	»	»	»	84
Az. Regìa coint. Tab. (carta) . . »		500	»	»	650	649 »	»	»	»
Obb. 6 0[0 Regìa Tab. 1868 Titoli provv. (oro) trattabile in carta »	1 luglio 1869	500	»	»	445	444 1/2	»	»	»
Imprestito Ferriere 5 0[0 . . . . »		840	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. del Tesoro 1849 5 0[0 p. 10 »		480	»	»	»	»	»	»	»
Azioni della Banca Naz. Toscana »	1 genn. 1869	1000	»	»	»	»	»	»	1730
Dette Banca Naz. Regno d'Italia »	1 luglio 1869	1000	»	»	»	»	»	»	1900
Cassa di sconto Toscana in sott. »		250	»	»	»	»	»	»	»
Banca di Credito italiano . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni del Credito Mobil. ital. »									
Obbl. Tabacco 5 0[0 . . . . »		1000	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle SS. FF. Romane. . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Dette con prelaz. pel 5 0[0 (Antiche Centrali Toscane) . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 3 0[0 delle SS. FF. Rom. »		500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle ant. SS. FF. Livor. »	1 luglio 1869	420	»	»	»	»	»	»	»
Obblig. 3 0[0 delle suddette CD »	1 aprile 1869	500	»	»	»	»	»	»	»
Dette . . . . »		420	»	»	»	»	»	»	»
Obblig. 5 0[0 delle SS. FF. Mar. »		500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni SS. FF. Meridionali . . . »	1 luglio 1869	500	»	»	305	304 1/2	»	»	»
Obbl. 3 0[0 delle dette . . . . . . »	1 aprile 1869	500	»	»	»	»	»	»	»
Obb. dem. 5 0[0 in s. comp. di 11 »	id.	505	445 1/2	444 1/2	»	»	»	»	»
Dette in serie non comp. . »		505	»	»	»	»	»	»	»
Dette in serie picc. . . . . »		505	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. SS. FF. *Vittorio Emanuele* »		500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale 5 0[0 . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Detto in sottoscrizione. . . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Detto liberate . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale di Napoli »		150	»	»	»	»	»	»	»
Detto di Siena . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
5 0[0 italiano in piccoli pezzi . . »			»	»	»	»	»	»	56 »
3 0[0 idem . . . . »			»	»	»	»	»	»	37 »
Imprestito Nazion. piccoli pezzi »			»	»	»	»	»	»	82 50
Nuovo impr. della città di Firenze in carta	1 apr.	250	»	»	»	»	»	»	200
Obbl. fondiarie del Monte dei Paschi 5 0[0 . . .		500	»	»	»	»	»	»	375

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra . . . a vista			
dto.	30			Trieste	30			dto.	30		
dto.	60			dto.	90			dto.	90	26 15	26 12
Roma	30			Vienna	30			Parigi . . . a vista		104 60	104 40
Bologna	30			dto.	90			dto.	30		
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Lione	90		
Milano	30			Francoforte	30			dto.	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	90		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		20 83	20 81
								Sconto Banca 0[0			

PREZZI FATTI

5 p. 0[0: 55 45 - 47 1/2 - 50 f. c. — Impr. naz. 5 0[0 81 25 - 27 - 30 f. c. — Obbl. Regìa Tab. 444 1/2 f. c. Azioni SS. FF. Mer. 304, 305 f. c. — Obbl. dem. 5 0[0 445 cont.

Il vicesindaco: N. NUNES-VAIS.

COMMISSARIATO GENERALE
DELLA RÈGIA MARINA NEL PRIMO DIPARTIMENTO

Avviso d'asta.

Si notifica che nel giorno 25 settembre 1869, alle ore 12 meridiane, si procederà in Genova nella sala degli incanti, sita in attiguità all'ingresso principale della Regia Darsena, avanti il commissario generale a ciò delegato dal Ministero della marina, all'appalto della provvista di

Sei caldaie di ferro tubolari con tubi d'ottone, relativo fumajuolo ed accessori per una delle R. Pirocorazzate Tipo-Ancona per L. 325,500.

Il peso approssimativo è di chilogr. 210,000.

La consegna sarà fatta nel R. Arsenale più prossimo al sito ove le caldaie saranno costruite.

Nessuno sarà ammesso a licitare se non presenterà un documento rilasciato da un direttore delle costruzioni navali di uno dei tre dipartimenti marittimi constatante che esso possiede nello Stato uno stabilimento metallurgico atto alla costruzione delle suddette caldaie, restando prescritto che le sei caldaie ed accessori devono essere costruite in uno stabilimento nazionale.

Le più dettagliate condizioni d'appalto sono visibili presso il Commissariato Generale, sito nella Regia Darsena, in tutte le ore d'ufficio di ciascun giorno.

Il termine utile pel ribasso del ventesimo è fissato a giorni 15 decorrenti dal mezzodì del giorno del deliberamento.

L'appalto formerà un solo lotto.

Il deliberamento seguirà a schede segrete, a favore di colui il quale, nel suo partito firmato e suggellato, avrà offerto sul prezzo d'asta un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito dal Ministero della marina in una scheda segreta deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno depositare la somma di lire 32,550 in contanti o in cartelle del Debito Pubblico al prezzo corrente, nel giorno in cui si eseguirà il deposito.

Le offerte per questa impresa, accompagnate dal prescritto deposito, saranno eziandio ricevute entro scheda sigillata al Ministero di marina ed ai Commissariati Generali degli altri dipartimenti marittimi; avvertendo però che delle offerte medesime non sarà tenuto conto se non perverranno ufficialmente a questo Commissariato prima dell'apertura dell'incanto.

Per le spese d'incanto si depositeranno L. 250 oltre la tassa di registro.

Genova, 10 settembre 1869.

Il Sottocommissario ai Contratti
G. S. CANEPA.

2601

Strade Ferrate Meridionali

Introiti della settimana dal 20 al 26 agosto 1869.

RETE ADRIATICA (chilometri 1,210)		
Viaggiatori n° 53,747 . . . . L.	128,179 41	
Trasporti a grande velocità . . . . . »	20,633 96	
Trasporti a piccola velocità . . . . . »	49,660 30	
Introiti diversi . . . . »	976 17	L. 199,449 84
RETE MEDITERRANEA (chilometri 86)		
Viaggiatori n° 29,877 . . . . L.	27,214 05	
Trasporti a grande velocità . . . . . »	1,651 04	
Trasporti a piccola velocità . . . . . »	6,205 35	
Introiti diversi . . . . »	9 70	L. 35,080 14
Totale delle due reti (chilometri 1,296) L.		234,529 98
Prodotto chilometrico L.		180 96
SETTIMANA CORRISPONDENTE NEL 1868.		
Rete Adriatica (chilometri 1121) . . . . L.	182,395 04	
Rete Mediterranea (chilometri 86) . . . . »	34,675 08	
Totale per due reti (chilometri 1207) L.	217,070 12	
Prodotto chilometrico L.		179 84
Aumento dei prodotti per chilometro nella settimana L.		1 12

Introiti dal 1° gennaio 1869.

Rete Adriatica (chilometri 1200 60) . . . . L.	6,478,974 81	
Rete Mediterranea (chilometri 86) . . . . »	1,167,654 64	
Totale sopra chilometri 1286 60 L.	7,646,629 45	
Prodotto chilometrico L.		5,913 28

Introiti corrispondenti nel 1868.

Rete Adriatica (chilometri 1035 34) . . . . L.	5,277,792 21	
Rete Mediterranea (chilometri 86) . . . . »	977,363 05	
Totale sopra chilometri 1121 34 L.	6,255,155 26	
Prodotto chilometrico L.		5,578 29
Aumento dei prodotti per chilometro dal 1° gennaio L.		364 99

2607

SOCIETÀ ANONIMA

PER TERRENI ED OPERE PUBBLICHE IN FIRENZE

FLORENCE LAND AND PUBLIC WORKS COMPANY (Limited)

Nei giorni 16, 17 e 18 settembre prossimo, nella sala terrena degli incanti nel palazzo municipale, saranno posti in vendita alcuni lotti di terreno, situato in magnifica posizione lungo la fronte del viale *Principessa Margherita*, fra la Porta San Gallo e la Fortezza da Basso.

Le condizioni dell'asta e dei pagamenti sono ostensibili nella sala degli incanti.

Sono pure vendibili vari lotti di terreno sulle vie parallele ai nuovi stradoni con prezzi e condizioni da stabilirsi all'ufficio tecnico della Società, via Pier Capponi, n. 36, primo piano. 2001

SOCIETÀ ANONIMA 2608

PER LA VENDITA DI BENI DEL REGNO D'ITALIA

Avviso.

Si prevengono i portatori delle obbligazioni demaniali che a partire dal 1° ottobre prossimo, nelle piazze e dagli stabilimenti sotto indicati, si effettuerà il pagamento dei vaglia maturati a detta epoca, sotto deduzione però di L. 1,11½ per ciascun vaglia, importare di un semestre dell'imposta di ricchezza mobile in ragione dell'8 80 per cento a termini dell'art. 24 della legge 7 luglio 1868, n. 4490, pagandosi così L. 11,514 per ciascun vaglia.

Firenze . . . Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
Torino . . . Società Generale di Credito Mobiliare Italiano. Banco di Sconto e Sete.
Ancona . . .
Bari . . . . .
Bologna . . .
Genova . . .
Messina . . .
Milano. . . . Sedi e Succursali della Banca Nazionale.
Modena . . .
Napoli. . . .
Palermo . .
Parma . . .
Venezia . . .
Livorno. . . M. A. Bastogi e figlio.

I pagamenti all'estero avranno luogo nelle piazze indicate sui titoli delle obbligazioni, contro presentazione però dei titoli da cui il vaglia viene staccato.

Firenze, li 16 settembre 1869. *LA DIREZIONE.*

Estratto di bando.

La mattina del 28 settembre 1869, a ore dieci, dal sottoscritto cancelliere della pretura del Borgo a Buggiano e nell'uffizio di questa cancelleria sarà proceduto al nuovo incanto dell'infrascritto lotto di beni stabili spettanti per un terzo alla eredità giacente del fu Antonio Belluomini di Buggiano, e per gli altri due terzi al sacerdote don Andrea Belluomini, sopra il prezzo di stima ribassato del cinque per cento coerentemente al decreto del tribunale civile di Lucca dei 9 settembre 1869.

Lotto unico. — Un fabbricato con stabbiolo, forno, pozzo e resede, composto a pian terreno di una stanza per uso di frantoio e molino, di altra piccola stanza per uso di molino, il tutto cogli attrezzi notati nella perizia Pallini dei 24 febbraio 1869, registrata a Pescia il 26 detto, reg. 8°, foglio 152, con lire 1 10, e di altre stanze per uso di coppaia, stalla e due cantine, con più altre stanze per uso di cucina, salotti, camere, oratorio e fienile al primo ed al secondo piano. Attiguo al detto fabbricato esiste un appezzamento di terra seminativa e in parte pioppata, intersecata dalla ferrovia, di superficie, compreso il fabbricato e resedi, di ari 18 90 44, situato il tutto nel comune di Buggiano, luogo detto Le Conce, rappresentato al catasto in sezione D dalle particelle di N. 313, 1508, 309 e 310, queste due in comune, 312 in parte, 1492, 1493, 1393, 1509, 1512, 312 in parte, 310 e 309 ambedue in comune, in conto del sacerdote Andrea Belluomini, con rendita di lire 8 84, ed in sezione D dalle particelle di numero 1393, 309 e 310, queste due in comune, e 312 in parte, nel conto di Antonio del fu Alessio Belluomini, con rendita di lire 4 76.

Il prezzo dei detti beni ribassato come sopra è di lire 6,335.

Borgo a Buggiano, li 15 settembre 1869.

2603 Il cancelliere: S. BETTI.

Avviso.

Si rende noto che alla pubblica udienza tenuta nel dì 6 settembre corrente dal tribunale civile e correzionale di Firenze, sezione delle ferie, non avendo avuto luogo, per mancanza di oblatori, la vendita al pubblico incanto dell'immobile espropriato alle istanze del signor Valeriano Tesi, rappresentato dal di lui procuratore legale signor dottor Pietro Gobbo, in pregiudizio del sig. Alessandro Nervini, consistente detto immobile in un casamento composto di quattro piani, compreso il terreno, con cantine, cortile ed annessi, situato in Firenze in via Guelfa, n. 144, e gravato dalla rendita imponibile di lire 170 94, il tribunale predetto ordinò la rinnovazione dell'incanto stesso alla pubblica udienza del dì otto ottobre prossimo venturo, collo sbasso del 10 per 100 sul prezzo di stima di lire trentasei mila quattrocentottantadue e centesimi sette (36,482 07), venendo così il prezzo medesimo ad essere ridotto a lire trentaduemila ottocentotrentatrè e centesimi 86 (32,833 86).

Firenze, li 16 settembre 1869.

2605 SEB. MAGNELLI, canc.

Dichiara di assenza.

Sul ricorso sporto da Peretti Pietro fu Antonio, dimorante a Susa, onde ottenere dichiarato assente il proprio fratello germano per nome Giuseppe, già domiciliato sulle fini di questa città, regione Madonna di Campagna, il tribunale civile e correzionale di Torino, con suo decreto in data del giorno 2 volgente mese, commetteva alla pretura, sezione Borgo Dora, di assumere informazioni in proposito a senso di legge, e conoscere se il medesimo Peretti Giuseppe abbia o non lasciato un procuratore per l'amministrazione delle sue sostanze.

Dato a Torino 3 agosto 1869.

R. FERRERO sost. avv. GUELPA procuratore capo.

2240

Citazione per pubblici proclami.

L'anno 1869, il giorno due settembre, in Lapio e Chiusano.

Ad istanza dei signori D. Angelo, Fabio e Giuseppe Picardi, il primo proprietario, ed i secondi sacerdoti tutti domiciliati in Chiusano S. Domenico.

Io Giovanni Lucente, usciere presso il tribunale civile d'Avellino, quivi domiciliato,

Ho dichiarato quanto siegue a

1. Carmine di Napoli, domiciliato in Chiusano - 2 Adiutore, Feliciantonio, Carmine, Angelo, Antonia, Rosa, Angela e Nicoletta Carbone, figli ed eredi dei furono Fortunato e Teresa Vozzella - 3. A Gabriele e Carmela Carbone quali eredi del fu Sabato - 4 A Giovanni e Maria Francesca Galluccio del fu Orazio - 5. Ai coniugi Anna Maria Carbone ed Antonio Monfalcone - 6. Raffaele Melchionne - 7. Irene Carbone e Carmine-Gaetano Lemma coniugi - 8. Carmela Carbone vedova di Pasquale Anzalone - 9. Coniugi Mariantonia Carbone e Domenico Vozzella - 10. Giuseppe, Orazio, Saverio, Matteo ed Angelo Carbone - 11. Coniugi Brigida Riccelli e Nicola Lepore - 12 Maria Grazia Riccelli e Ciriaco Melchionne - 13. Teresa Riccelli maritata con Angelo Raffaele Moccia di Nicola quale figlia della fu Laurantonia Carbone - 14. Antonio Lepore di Domenico - 15. Domenico, Giacomantonio, Concetta ed Orsola Forte - 16. Ad Andrea Vitantonio Forte del fu Salvatore - 17. Giuseppe del Sacco del fu Alessandro - 18. Angela Maria Rosa Forte e Adiutore Carbone coniugi - 19. Maria Teresa Carbone ed Antonio Moccia coniugi - 20 Angela Carbone e Carmine Maria Reppucci - 21. Orazio Saverio e Pasquale Carbone - 22. Francesco Carbone - 23. Luigi, Andrea, Vitantonio, Rosa ed Angelica Carbone - 24 Coniugi Pasquale Caprio e Maria Michele Anzalone e figlia dei furono coniugi Maria Giuseppe Morante e Giuseppe Anzalone, coniugi Antonia Anzalone e Raffaele Marotta, coniugi Carmela Anzalone ed Alessandro Limongelli, Fiorinta, Luigia Giuseppe, Nicola, Giuseppe Maria Anzalone - 25. Pasquale, Filippo e Carmela Carbone - 26. Mariantonia Romano de' furono Giuseppe e Nicoletta Colucci - 27. Coniugi Lorenzo Jorio e Teresa Romano - 28 Angelo Achille ed Elisabetta Romano - 29 Giacomo, Giacinto e Luigi Tentindo, tutti di Lapio, e quest'ultimi tre di Chiusano.

Si dà comunicazione in prima della decisione resa dalla Gran Corte di appello di Napoli del 12 aprile 1869 pubblicata nel 21 aprile detto (registrata in Napoli, n. 4190, a' 29 aprile detto, M. 3, V. 96, L. 11 00 Manfredi) al signor Carmine de Napoli, acciò ne abbia piena scienza per tutti gli effetti di legge.

Nel 4 gennaio 1867 si avanzava citazione dagl'istanti contro esso de Napoli (regist. in Atripalda a' 7 gennaio detto, reg. 3, fogl. 146, n. 17, L. 1 10 Picone) e si diceva quant'appresso:

Nel 20 ottobre 1670 il fu notar Orazio de Napoli fece il suo testamento nuncupativo, ed istituì suo erede universale, ma nel solo usufrutto Angela Magliaro sua moglie, ed impose alla stessa il peso di edificare fra il periodo di anni dieci dal dì della di lui morte, una Cappella sotto il titolo di S. Antonio di Padova in quel luogo che l'era di gradimento. In pari tempo assegnò i fondi per dote della stessa, e dispose che dell'eredità, due terze parti si fossero impiegate in celebrazione di messe e l'altra terza parte per spese di culto alla Cappella medesima. Dispose che un tal D. Francesco Pietrolongo avesse celebrato le messe vita sua durante, e dopo la di lui morte, essendoci preti della famiglia del detto testatore fossero preferiti alla celebrazione di dette messe, con il dritto di amministrazione del terzo per le spese di culto.

Eretta la Cappella furono celebrate le messe dal menzionato Pietrolongo, e nel 1695, dopo la sua morte, per mancanza di preti nella linea discendentale del testatore furono celebrate le messe dall'arciprete Noja e da' discendenti di Antonio de Napoli, appartenenti alla linea collaterale del testatore.

Intanto mentre erano così le cose, è piaciuto or son pochi anni al detto convenuto, non sacerdote, d'immettersi nel possesso de' beni, pertinenti alla detta Cappellania, ed ha praticato diversi tagli del legname appartenente parimenti alla stessa Cappellania. Ora essendo gl'istanti Fabio e Giuseppe Picardi ascesi all'ordine sacerdotale, ed essendo i soli eredi discendentali del testatore, hanno tutto il dritto di reclamare i fondi alla detta Cappellania pertinenti, ed essere riconosciuti come i veri e legittimi cappellani di una tale Cappellania.

Ma qualora si voglia diversamente ritenere (il che non è da immaginarsi), non si può mai negare il dritto a tutti i fondi della detta Cappellania nello istante Angelo, come quello che è il diretto discendente della famiglia del testatore, e perciò è l'unico erede successibile a norma di legge.

In conseguenza di ciò si chiedeva quanto appresso:

1. Ordinare ad esso convenuto che i fondi — Acqua dell'Ausiello seu Saudoni seu Cappellani col tenimento di Lapio di tomoli ventisei, misure sedici e passi sette, confinante cogli eredi de' furono D. Fabio e D. Giuseppe Picardi, col vallone jemale e cogli eredi di Domenico Caputo e monistero di Montevergine — Valle delle Donne, Taggiano seu Piro, seu mela di Cosimo, territorio di misure ventuno e passi sei e mezzo, confinante cogli eredi del fu Giovanni Picardi, colla via pubblica e cogli eredi del fu D. Andrea dell'Orfano e del fu D. Leonardo Raimondi. Orto donico, seu San Vincenzo, orto di misure otto e passi ventotto e due terzi, confinante col Demanio dell'Università, cogli eredi del fu D. Pasquale Picardi, colla via pubblica e col Monte de' Morti — Postiello selva di tomoli cinque, misure due e passi venti, confinante cogli eredi del fu D. Giovanbattista Reppucci, coi beni della Mensa arcipretale e cogli eredi del fu D. Giuseppe Buono.

Fabbricato seu Croce, selva di tomolo uno, misure dodici e passi cinque, confinante cogli eredi del fu Salvatore Ciullo, cogli eredi del fu Benedetto Vena, cogli eredi del fu Francesco Rizzo e cogli eredi del fu Benedetto Tentindo mediante il Vallone Posticello Vigna con piedi di bisciglio di castagno e fonte di fabbrica di tomola quattro in circa, confinante colla via pubblica, cogli eredi del fu Giovan Tomaso Reppucci, e coi beni della Mensa arcipretale.

Casaglia, selva di tomolo uno, misure nove e passi ventidue e mezzo, confinante cogli eredi del fu Tommaso de Napoli, cogli eredi del fu Giuseppe Capozzi, e coi beni di Santa Maria della Valle.

Montelippoli, territorio di tomola due, misure sette e passi ventitrè e mezzo, confinante coi beni del Collegio di Chiusano, beni della Corte Baronale e cogli eredi de' furono Carlo Reppucci e Francesco Martino, di pertinenza della detta cappellania di Sant'Antonio di Padova, come saranno documentati a suo tempo e luogo con valevoli documenti, siano rilasciati agl'istanti signori Picardi, con tutte le loro occasioni una con tutti i capitoli ed altri cespiti.

2 Condannare esso convenuto a restituire agl'istanti tutti i frutti indebitamente percepiti dall'epoca della morte dell'ultimo cappellano Giuseppe de Napoli, fratelli del detto Carmine, sino all'effettivo rilascio ed al legname reciso nella selva di pertinenza della detta cappellania, o al suo equivalente, da liquidarsi nei modi di legge, nonchè a tutti i danni ed interessi da liquidarsi mediante specifica.

3. Condannare in ultimo esso convenuto a tutte le spese del giudizio ed onorario all'avvocato in causa.

Intanto avendo disposto il tribunale con sentenza del dì 22 giugno 1868 (1) a peso degli istanti la messa in causa di tutti gli eredi di Diana Ianino, a tanto si adempie con l'atto presente. — Inoltre la causa mercè deliberazione del tribunale veniva rimandata per la discussione nel giorno undici ottobre; ed è perciò che sulla suddetta istanza io suddetto usciere ho citato essi convenuti a comparire avanti al tribunale civile sedente di Avellino nel giorno 11 del mese di ottobre per sentir disporre quanto di sopra si è chiesto, e dichiarare ancora prescritto ogni dritto di essi nuovi citati per il non esercizio nè d'un padronato attivo nè passivo.

Condannare sempre i convenuti solidalmente alle spese del giudizio ed onorario all'avvocato in causa.

Disporre la condanna con esecuzione provvisionale e senza cauzione. Si è dichiarato che il signor Errico Sessa seguiterà a procedere per gl'istanti con l'assistenza dell'avvocato Vincenzo Siniscalchi. — Fatto con tutte le riserve.

Copie del presente atto ho lasciate nei domicilii di detti Carmine Carbone, Giovanni Galluccio, Raffaele Melchionne, Domenico Forte, Vitantonio Forte, Orazio Carbone, Luigi Carbone ed Antonio Lepore, dandole a persone loro familiari, come han detto essere, capaci di riceverlo, giusta le prescrizioni del tribunale colla deliberazione del 14 giugno 1869, registrata colla marca di registrazione debitamente annullata, ecc.

Ed altra copia tanto di detta citazione che della decisione della Corte di appello di Napoli del 21 aprile 1869 ho lasciata nel domicilio di detto Carmine de Napoli, dandola a persona sua familiare, come ha detto essere, capace di riceverla.

Il costo del presente atto è di L. 57.

2598 GIOVANNI LUCENTE.

TRIBUNALE CIVILE DI CHIAVARI

Avviso per assenza.

Il tribunale civile di Chiavari con suo provvedimento delli diciassette agosto mille ottocento sessantanove reso sulle istanze di Virginia Rebori, vedova di Gio. Batt. Marini residente nel comune di Cogorno, ha ordinato di assumere informazioni sul conto di Marini Francesco fu detto Gio. Batt., domiciliato e residente nel detto comune di Cogorno, attualmente presunto assente.

Chiavari, 25 agosto 1869.

2608 O. BRIGNARDELLO, proc.

Direzione compartimentale del Demanio e delle tasse sugli affari in Napoli

Avviso d'asta per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antim. del giorno di sabato 25 settembre 1869, in una delle sale della prefettura di Caserta, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà d'avere depositato, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nelle Casse dei ricevitori demaniali, o degli uffici di commisurazione (ove esistono), e quando l'importo ecceda la somma di L 2000 nelle Tesorerie provinciali o ricevitorie circondariali (ove esistono).

Il deposito potrà esser fatto anche in titoli del Debito pubblico al corso di borsa, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.

3 Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10 dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, numero 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare il 5 per 100 del prezzo di aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione ed inscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, di affissione e di inserzione nei giornali degli avvisi d'asta saranno pagate, per tutti i lotti compresi nell'avviso, dall'aggiudicatario o ripartite tra gli aggiudicatari.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti, quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 ant alle 4 pom. presso la Direzione suddetta.

9. L'aggiudicazione sarà definitiva, e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Avvertenza. — Si procederà a termini dell'art. 104, lett. F, del Codice penale toscano, degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano, degli articoli 197, 205 e 461 del Codice penale austriaco, contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	VALORE ESTIMATIVO	DEPOSITO per cauzione delle offerte	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
2	156	Pignataro	Capitolo Metropolitano di Capua	Terreno erboso fenile con piante di pioppo lungo le fossate, regione Ciccotito seu Acqualata o Parco del Capitolo; confina coi beni di S. Giovanni Gerosolomitano, signor Del Vecchio, signor Barracca e Duca di Frisia. Art. 123, catasto sez. A, n. 18, imponibile L. 1773 95, affittato a Pasquale Mortone per annue lire 3423	21 06 00	73 20	54425 51	5442 55	»	»

2606 Napoli, 7 settembre 1869. *Il Direttore demaniale* DE MARTINO.

FIRENZE, Tipografia EREDI BOTTA.